

4 aprile 2007 13:43

Italia. Napoli. Assessore provincia: niente cani antidroga nelle scuole



E' contraria all'ipotesi di utilizzare i cani antidroga agli ingressi delle scuole, l'assessore provinciale alle politiche scolastiche **Angela Cortese**, che in una nota replica ad una delle proposte avanzate due giorni fa dall'assessore **Francesco Emilio Borrelli**, per contrastare l'uso delle droghe nelle scuole.

'Non ha alcuna funzione educativa, ne' produrrebbe risultati positivi, l'idea di sguinzagliare cani antidroga all'esterno delle scuole, poiche' non e' certo colpendo i giovani consumatori che si affronta un problema serio e complesso come quello del consumo di sostanze stupefacenti'. 'Sul tema droga gli interventi devono essere volti a sensibilizzare, informare e rendere consapevoli gli studenti sui rischi per la salute, sulle dinamiche economiche e di mercato che sono sottostanti alla produzione e commercializzazione di queste sostanze, sulle conseguenze giuridiche e legali dell'uso e la vendita di queste merci'.

'Di fronte ad un fenomeno cosi' diffuso tra i giovani che non ha piu' connotazioni sociali ed economiche bisogna capire a fondo le radici di uno stile, di un modo d'essere che nasconde storie e situazioni molto diverse tra loro'. Secondo la Cortese, 'le politiche di pura repressione hanno gia' fallito drammaticamente in questi anni, amplificando e criminalizzando il fenomeno, senza in alcun modo incidere e colpire le grandi centrali dello spaccio e gli impressionanti interessi finanziari connessi ad esso'.

'Dobbiamo immaginare nuove politiche che affrontino il problema in termini obiettivi e concreti, che siano di ricerca-azione insieme e non contro i ragazzi.

Otterremo risultati solo capendo il disagio che genera il bisogno di droga, o capendo gli stili di vita dei nostri giovani'.

'La vera missione della scuola e' quella di essere luogo di informazione, sensibilizzazione, di dialogo e di confronto sugli stili e i consumi sociali, di essere una palestra critica dove mettere in discussione la realta' data e dove ripensarsi come individui e collettivita'. Di tutto abbiamo bisogno tranne che di inutili barriere e inutili conflitti'.